



Le spiagge della Liguria

8) La costa da Tramonti a Portovenere

Il tratto di costa da Tramonti a Portovenere, con la naturale prosecuzione verso le isole del Golfo di La Spezia (Palmaria, Tino e Tinetto), rappresenta uno dei luoghi più belli e



sorprendenti della Liguria. Se le Cinque Terre affascinano per la loro posizione isolata, lontana dalle vie di principali di comunicazione, la parte successiva della Riviera di Levante riserva paesaggi ancora più aspri, con luoghi raggiungibili solo dopo faticose camminate a piedi. Qui il crinale montuoso che separa la Riviera Spezzina dal Golfo di La Spezia si eleva a 500 metri ad appena 1 Km dalla linea costiera. Di conseguenza i versanti appaiono subito aspri e dirupati, e in alcuni tratti la pendenza è tale da incentivare i

fenomeni franosi. Nonostante ciò l'uomo nei secoli ha cercato di governare il territorio costruendo i classici terrazzamenti con i muretti a secco, e nel contempo di regimentare le acque superficiali. Un'opera titanica, che negli ultimi decenni è andata progressivamente scemando a causa dell'abbandono dei territori agricoli che riservavano solo un lavoro duro



e poco remunerativo. Alcuni terrazzamenti sono caduti preda della frane e sono stati riconquistati dal bosco in maniera lenta e graduale, prima con la crescita degli arbusti tipici della macchia mediterranea, ed in seguito col ritorno del leccio e del pino marittimo. Fortunatamente rimangono intatti i terrazzamenti nell'area di Fossola, Monesteroli e Schiara, dove troviamo i classici vitigni riparati dai venti marini, fatti crescere in maniera quasi radente al terreno e riparati da siepi d'erica. Qui si producono vini doc come lo

Sciacchetrà e il Tramonti di Campiglia, raccolti ogni autunno con le monorotaie che si inerpicano su questi versanti. L'adozione di questi mezzi ha consentito un abbattimento dei costi di raccolta, che in passato avveniva essenzialmente a piedi, e in alcune fasce calandosi con delle corde. Un lavoro duro e poco remunerativo. Oggi si raccolgono le uve

lungo una o più fasce e le ceste di raccolta vengono raggruppate vicino alla monorotaia per essere poi caricate.

Dopo Campiglia la costa diventa ancora più aspra, fino ad arrivare alle balze rocciose a

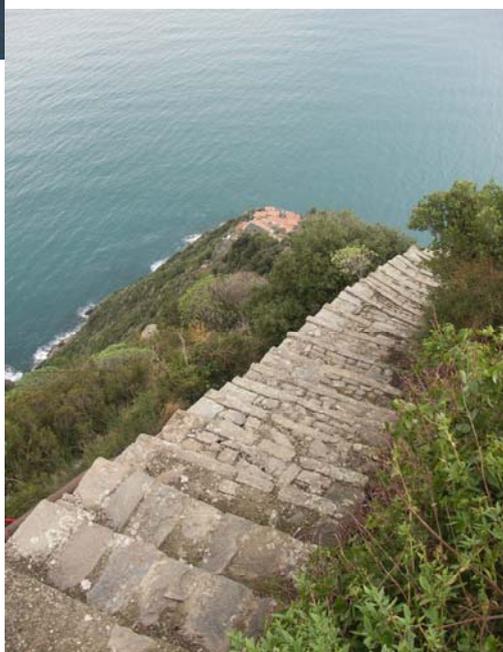


picco sul mare del Muzzerone, nota palestra di roccia dove ogni anno giungono scalatori da ogni parte del mondo.

Si arriva così a Portovenere, uno degli angoli più incantevoli della nostra riviera, posta a cavallo tra la costa di Tramonti e le prospicienti isole di Palmaria, Tino e Tinetto, che in passato costituivano la prosecuzione di questo lembo di costa. In seguito l'erosione marina ha diviso in più tronconi questo tratto, formando

tre entità distinte.

Iniziamo il nostro viaggio dal **Capo di Montenero**, dove termina il territorio delle Cinque Terre ed inizia un tratto ancora più aspro della Riviera di Levante. Tra questo promontorio e Punta del Cavo troviamo una zona ricca di terrazzamenti coltivati a vitigno, a diretto contatto con le scogliere. Qui troviamo una piccola spiaggia di ciottoli raggiungibile con un sentiero che parte dalla strada litoranea Riomaggiore – La Spezia nei pressi del rettilineo di Torre Guardiola. Questo tracciato si divide poi in due tronconi: un sentiero segue un trenino a cremagliera e giunge a Possaitara, dove troviamo il piccolo arenile; il secondo sentiero prosegue più ad est a mezza costa verso la spiaggia di Canneto. Purtroppo quest'ultimo tracciato attraversa una zona

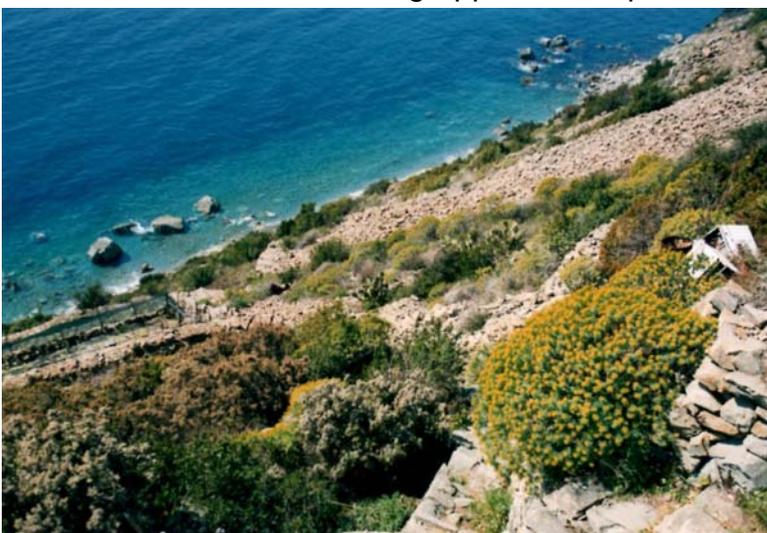


fronosa che sovente rende difficoltoso se non impossibile percorrere l'ultimo tratto. A chiudere il Seno del Canneto troviamo Punta Castagna, altra zona con alte scogliere di arenaria. Tra questa punta e quella di Pineta troviamo un angolo suggestivo di costa con una piccola spiaggia ed alcuni bozi, vasche naturali di roccia sfruttate anticamente come saline dai contadini di Biassa. Il sentiero d'accesso, piuttosto accidentato, parte dalla solita strada litoranea all'altezza di un hotel, e giunge



Fossola (foto1) è la prima località della costa di Tramonti, in passato raggiungibile solo a piedi tramite sentieri e mulattiere, ora più vicina alla civiltà grazie alla strada litoranea che transita a poche centinaia di metri dal paese. Occorre poi imboccare la via privata d'accesso al paese per arrivare ad un ampio piazzale, dove termina la strada. Da qui si prosegue a piedi lungo vertiginose scalinate alle vicine case distribuite lungo un costone terrazzato coltivato a vite ed ortaggi (foto 2). Un ambiente d'altri tempi che riserva angoli di tranquillità, con il rumore del mare che si infrange sugli scogli sottostanti.

Da Fossola parte un sentiero a mezza costa che prosegue fino a Campiglia, passando sopra Monesteroli e Schiara, tra i terrazzamenti e i fantastici panorami offerti dalla zona. Questo sentiero può essere utilizzato come itinerario di raccordo per gli itinerari che portano in vari punti della costa. Il primo luogo accessibile è quello di **Monesteroli**, sicuramente il gruppo di case più



dopo vari gradini e tratti accidentati alla piccola insenatura. Stessa sorte per la successiva spiaggia di Gambassa, tra Punta Pineta e Punta Merlino, raggiungibile con un sentiero piuttosto accidentato dalla chiesetta di Fossola. Sempre da questa località partono i sentieri per la punta e la spiaggia omonima.

Punta Merlino ospita i resti di una postazione militare utilizzata dai tedeschi nell'ultimo conflitto mondiale, utilizzato per controllare questo tratto di costa.



inaccessibile di tutta la costa ligure (foto 3). Si tratta di un costone roccioso accessibile tramite una vertiginosa scalinata che parte da 260 metri di quota e giunge al livello del mare passando accanto alle cantine, che ospitano i tipici arnesi e strumenti tipici della civiltà contadina (foto 4).

La piccola insenatura rocciosa di Monesteroli è dominata dallo Scoglio Montonaio, alto 16 metri, che sovente ospita piccole imbarcazioni. La vicina spiaggia

del Nacchè è raggiungibile a piedi passando sulla scogliera ad ovest del paesino, non percorribile con il mare grosso. Esiste a breve distanza dalla riva un tunnel costruito intorno al 1950, il cui imbocco è situato nella periferia ovest di La Spezia, che doveva



servire a convogliare nel mare di Tramonti le fognature della città. Fortunatamente il progetto fallì e oggi da questa galleria sgorga solo dell'acqua dolce.

La valle di Nozzano, che ospita una fontana di origine napoleonica, anticipa la costa di **Schiara** (foto 5), altro piccolo centro abitato che sorge sulle colline terrazzate sul mare, dominate dallo Scoglio Ferale, un isolotto roccioso alto 26 metri, sovrastato da una croce metallica (foto 6).

Dalla fontana partono diversi sentieri che scendono verso le sottostanti spiagge dei Cantun e di Schiara. Purtroppo anche questi itinerari sono soggetti a frane e smottamenti che mettono in serio pericolo la stabilità dei versanti. Sono i contadini del luogo a ripristinare le scalinate e i muretti a secco crollati.

Schiara ha una struttura simile a quella di Fossola, dove le case si distribuiscono lungo un pendio terrazzato, attorno alla chiesetta di S. Antonio. Il paesino è raggiungibile da una tortuosa stradina che giunge dall'interno fin quasi all'abitato. Si prosegue poi a piedi tra le case e gli orticelli.

La costa successiva è quella di Campiglia, un paese adagiato sul crinale tra il Golfo della Spezia e Tramonti, Campiglia è il punto di partenza degli itinerari che scendono verso le spiagge di Navone, Persico (foto 7 -8) e Albana. Sono gli ultimi arenili che troviamo prima che la costa diventi ancora più accidentata, raggiungibili con infinite scalinate molto faticose da percorrere in salita.

La spiaggia di Albana è l'ultima



raggiungibile via terra, con un sentiero che taglia in più punti la strada privata per le Case Boccardi. Giunti in riva al mare possiamo ammirare la costa verso Portovenere e le isole prospicienti. Sopra la spiaggia incombono le rocce rossastre (foto 9) che contrastano con quelle candide del Muzzerone, nota palestra di roccia a picco sul mare.

Tutte le spiagge e le scogliere raggiungibili via sentiero nella zona compresa tra Levanto e Portovenere sono illustrati nel libro "Il mare segreto delle Cinque Terre" di L. Bonati, mentre per avere un'idea sulla percorribilità dei sentieri nella zona di Tramonti esiste il sito "Tramonti di Campiglia – La settima terra" curato dall'Associazione Campiglia che si occupa tra l'altro di mantenere in vita i numerosi sentieri della zona (www.tramontidicampiglia.it).

Il tratto fino a Portovenere è in parte visibile dal sentiero n°2 Campiglia – Portovenere che in questo tratto si avvicina molto alla linea di costa, con tratti panoramici davvero affascinanti (foto 10). Un terrazzo panoramico è posto su una diramazione del sentiero che scende verso Portovenere, nella zona delle cave di arenaria.



Siamo così arrivati al paese di **Portovenere**, posto sull'estremità meridionale della riviera spezzina, in posizione dominante tra il Golfo di La Spezia e la Riviera Spezzina. E' un luogo magico, ricco di monumenti e di bellezze naturali. Dal 1997 è stata inclusa nella lista dei Patrimoni dell'Umanità dell'Unesco assieme alle isole Palmaria, Tino e Tinetto. Tra i luoghi meritevoli di una visita troviamo la chiesa di S. Pietro risalente al XII secolo, posta in un



punto panoramico sulla costa di Tramonti (foto 10 – 11), la chiesa di S. Lorenzo, i vicoli del paese e il sistema difensivo costituito dal castello e la cinta muraria. La grotta Byron è posta sotto il fianco occidentale del paese.

Il paese sorge su una punta rocciosa e i pochi arenili presenti sono tutti concentrati nella parte orientale della baia di Portovenere. Una piccola spiaggia sabbiosa è presente in pieno centro, con spazi piuttosto angusti per la balneazione.

Dal porticciolo, che ospita poche imbarcazioni, partono i battelli per La Spezia, Lerici, le Cinque Terre e soprattutto per le isole Palmaria, Tino e Tinetto.

Riviera di Levante Riomaggiore – Portovenere (2)

